




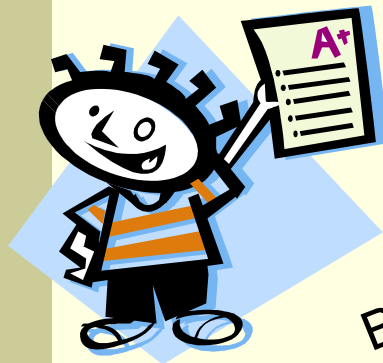


STRATEGIE PER LA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO



Maurizio Muraglia
IC Valderice, 3.5.2017

LA MOTIVAZIONE: UNA COSTELLAZIONE DI SIGNIFICATI



BISOGNO DI SAPERE

AUTONOMIA

INTERESSE

ASPETTATIVA

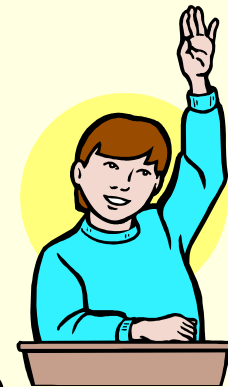
BISOGNO DI RIUSCIRE

RISULTATO

UTILITA'

COMPETENZA

SCOPO



LA MOTIVAZIONE NON E' DELL'ALLIEVO MA E' DISTRIBUITA

FAMIGLIA



GRUPPO DEI PARI

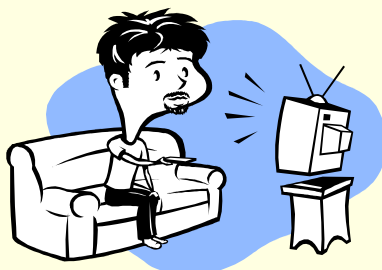


ORIENTAMENTO MOTIVAZIONALE
DELL'ALUNNO

INSEGNANTI



FUORI SCUOLA
MONDO DEI MEDIA



IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NELLA COSTRUZIONE DELLA MOTIVAZIONE

“L’insegnante non è il primo né tantomeno l’unico responsabile della motivazione degli studenti, né può sempre farsene carico in prima persona. I problemi motivazionali degli studenti sono solo in parte gestibili dagli insegnanti, avendo essi origine e sviluppo [...] in un contesto interno ed esterno alla scuola di cui gli insegnanti e la scuola come istituzione hanno un controllo solo parziale. E tuttavia, la ricerca motivazionale ha dimostrato in modo convincente che certi comportamenti di insegnanti – e genitori – e certi fattori del contesto di istruzione possono rendere, con un’influenza diretta, l’apprendimento e la vita nella classe un’esperienza positiva e appagante per tutti gli studenti, mentre altri possono indurli a ritrarsene o comunque ad affrontare l’uno e l’altra in modo poco adattivo e proficuo”

(P.Boscolo, La fatica e il piacere di imparare, 2012)

MOTIVAZIONE E LINGUAGGIO

“Vogliamo sottolineare la prospettiva discorsiva della motivazione: la motivazione come discorso, che nasce e si sviluppa nelle interazioni verbali tra lo studente e le persone che contano per lui/lei e da cui lo studente impara a valorizzare certe attività e svalutarne altre, e a usare il linguaggio dell’insegnante per creare o rafforzare o indebolire una certa idea di se stesso”

(P.Boscolo, La fatica e il piacere di imparare, 2012)

IL LINGUAGGIO MOTIVAZIONALE

- ASSEGNARE E DESCRIVERE UN COMPITO
- AFFERMARE O CONDIVIDERE L'AUTORITA'
- SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA DI UN' ATTIVITA'
- RICONOSCERE LO SFORZO DEGLI ALLIEVI
- ORGANIZZARE E DARE SENSO AL LAVORO DEL GRUPPO
- EFFETTUARE LA VALUTAZIONE

LEGARE METACOGNIZIONE E MOTIVAZIONE



MOTIVAZIONE E METACOGNIZIONE

FATTORI INTEGRATI DETERMINANTI L'ORIENTAMENTO MOTIVAZIONALE DELL'ALLIEVO:

- MOTIVAZIONE COME RAPPRESENTAZIONE
- MOTIVAZIONE COME AUTOREGOLAZIONE
DELL'APPRENDIMENTO
- MOTIVAZIONE (INTRINSECAMENTE INTESA)
COME ATTIVAZIONE DELL'INTERESSE

MOTIVAZIONE COME RAPPRESENTAZIONE

MOTIVAZIONE COME RAPPRESENTAZIONE DI:

- ✓ **obiettivi e risultati del comportamento:**

sviluppare la propria competenza ---- atteggiamento costruttivo verso esiti negativi

VS.

avere una bella prestazione ---- atteggiamento rinunciatario verso esiti negativi

- ✓ **capacità di affrontare compiti di apprendimento**

- ✓ **aspettative risultati futuri**

influenze sulla rappresentazione: famiglia -
gruppo dei pari - clima scolastico

MOTIVAZIONE COME AUTOREGOLAZIONE

- usare la volontà
- sapere chiedere aiuto
- resistere alle distrazioni

MOTIVAZIONE COME ATTIVAZIONE DELL'INTERESSE

CONNOTATI DELL'INTERESSE

- ✓ Messa a fuoco dell'attenzione
- ✓ Aumento del funzionamento cognitivo
- ✓ Coinvolgimento affettivo
- ✓ Reattività a situazioni significative
- ✓ Obiettivi di padronanza vs. di prestazione

MOTIVAZIONE INTRINSECA ED ESTRINSECA

CONTROLLO ED AUTODETERMINAZIONE

CONTROLLO (mot. estrinseca)

regolazione esterna (imperativo eteronomo)

regolazione interna (imperativo autonomo)

AUTODETERMINAZIONE (mot. intrinseca):

volontà

operatività

autonomia

coinvolgimento

L'acquisizione motivazionale procede dal controllo
all'autodeterminazione. Il risultato è

L'INTERIORIZZAZIONE

BISOGNI SOGGIACENTI ALL'INTERIORIZZAZIONE

- ✓ **competenza:** voler essere efficaci nel proprio ambiente
- ✓ **autonomia:** esercitare volontà e spirito di iniziativa
- ✓ **socializzazione:** provare affettività positiva

IL BISOGNO DI COMPETENZA

- ✓ legato all'apprendimento per scoperta
- ✓ impossibile da realizzare *pienamente* a scuola
- ✓ più vivo nei primi anni di scuola
- ✓ più difficile nei contesti successivi, più controllati da:
 - valutazione
 - gestione della disciplina
 - scansione rigida orari

DALL'ESTRINSECO ALL'INTRINSECO

- Regolazione **esterna**: studio una certa materia per dovere imposto
- Regolazione **introiettata**: studio una certa materia per dovere morale
- Regolazione per **identificazione**: studio una certa materia che non mi piace perché è importante per i miei obiettivi
- Regolazione **integrata**: studio una certa materia perché mi sono convinto fortemente della sua importanza
- Motivazione **intrinseca**: studio una certa materia perché mi interessa e mi stimola ad imparare

MOTIVAZIONE E DISCIPLINE

“L’allievo va aiutato a cogliere il significato di una disciplina là dove non sembra esservi spazio per comportamenti intrinsecamente motivati” (Boscolo)

La sfida è sui contenuti culturali
della scuola